

## L'ARLECCHINO

## CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

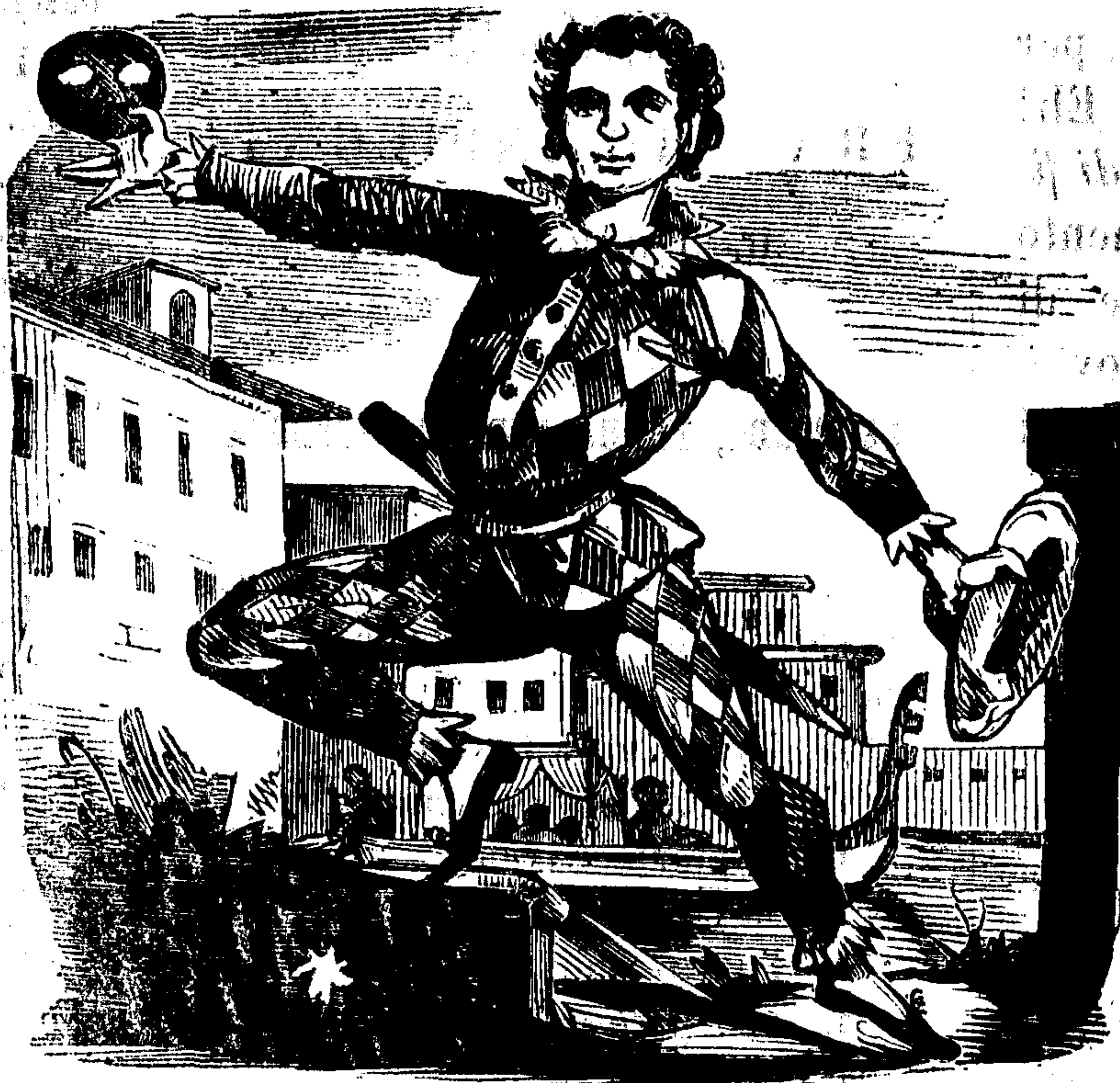
3 Mesi 6 Mesi Un Anno  
Per Firenze Il. L. 2, 60 5, — 19, —  
Per le altre Prov.

del Regno " 3, — 6, — 12, —

Un numero separato costa Centesimi 8 Italiani.

Le Associazioni si ricevono in Firenze all'amministrazione del Giornale posta in via de' Conti presso il libraio Carlo Bernardi.

Per il resto della Toscana quanto per le altre parti del Regno, mediante vaglia postale da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.



Si pubblica il Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 10 antimeridiane.

Le associazioni si contano dal 1 e 16 di ogni mese.

Le lettere non affrancate saranno respinte.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo non saranno considerate.

I manoscritti non saranno restituiti.

Prezzo dell'inserzioni Cent. 40 per riga.

## GIORNALE SERIO-UMORISTICO CON CARICATURE

## SAREBBE ORA DI FINIRLA

*Si, parliamoci chiaro a me pare che sarebbe ora di finirla! Con chi l'ha lei sor codino, mi rispondeva un tale quando l'altra sera si tentava da alcuni in faccia al palazzo Martelli in Via della Forca di ricominciare la storia di Giovedì 6 Giugno. Ed io rispondeva: Con te, tocco di birbante, che mi dai del codino senza sapere chi io sia e quali siano le mie convinzioni! L'ho con te e con quelli che ti incitano ad opere così vituperevoli. Sarebbe ora di finirla! A queste parole, il ragazzo che era venuto da me con delle brutte intenzioni, mi voltò le spalle e se ne andò; ed io pure incamminandomi per i miei affari an-*

dava ripetendo fra me e me queste parole: *Sarebbe ora di finirla!*

Ma sapete quello che io voleva dire con quelle parole? Eccomi a dirvelo.

Che vi siano alcuni *austriacanti* nessuno lo mette in dubbio. Che essi meritino il nostro disprezzo, e qualche volta il nostro sdegno parimente. Ma che il Popolo quando ha dimostrato una volta il suo risentimento, debba ogni tanto tornare da capo a turbare la quiete e la tranquillità dei cittadini, questo è quello che non mi va, e che non mi andrà mai.

*Sarebbe ora di finirla!* Passa per la strada uno a tutti noto per le sue retrogradi convinzioni, ecco che i *monelli* gli vanno dietro, lo fischiano e lo costringono a ritirarsi. Un macel-

laro tiene aperta la bottega nel giorno in cui furon fatte le esequie al Conte Cavour, ed ecco subito la fischiata ed anche qualche busa. Uno si avvicina al tumulto e dice che questo è un male, ed ecco subito il titolo di codino, e via discorrendo. Oh! per bacco, *sarebb' ora di finirla.* E questo non lo dico solamente a quel branco di ragazzi che nei giorni addietro fecero quel che fecero, e che commettono il male, perchè al male son condotti, ma lo dico principalmente a voi, a voi, sfacciati camaleonti politici, seguaci di Giuseppe Mazzini, che vuol dire seguaci dell'egoismo e della perversità, i quali un po' vi mettete il cappello dei Don Basilj, un po' il berretto della Repubblica, un po' vi fate patrocinatori della confederazione, un po' della co-



stituente, un po' dell'Austria, un po' della corte di Roma. A voi lo dico che spargete denari tra coloro che ne hanno bisogno, non per altro fine che quello di buttare all'aria l'universo, per poi profittarne voi, voi soli. Eh! Smettiamola. *Sarebbe ora di finirla!* Dov'è quel sentimento della patria che vi vantate di possedere? Voi mentite! Dov'è la coscienza di uomini onesti quando paventate il giorno e lavorate nelle tenebre? Voi mentite! Dov'è neppure il desiderio della vostra cara Repubblica? Non sapete che per la Repubblica (se la Repubblica ai nostri tempi non fosse la cosa più stupida e più melensa che si possa immaginare) si richiedono ben altre virtù delle vostre! Eh! smettete, *sarebbe ora di finirla.*

E tu buon popolo fiorentino, e voi padri e madri veramente Italiane, quando vedete uno dei vostri figliuoli, in combriccola con molti, che è li li per mettersi a fare azioni vergognose e disturbatrici, non aspettate le Guardie di Sicurezza, (che ad aspettar loro ci sarebbe che ire) pigliateli sotto i bracci, date loro un pajo di solenni scapaccioni, e portateli via. E gli altri tutti concordemente uniti si ricordino che la parola ORDINE fu quella che condusse la Toscana a far parte del Regno Italiano. Ordine dunque, e giungeremo al compimento dei nostri destini.

Con voi poi, monelli famosi, e con voi perpetui buffoni di Dio e Popolo, e con voi ridicoli monumenti dei tempi che furono, badiamo che con voi, non si debba venire a far certi conti

che vi dispiaceranno. Oh! si per Dio, che *sarebbe ora di finirla!*

## DIALOGO

### FRA TRE IMPIEGATI

IL 6 GIUGNO 1861.

#### LEOPOLDO, FERDINANDO E GIUSEPPE

L. Che c'è, sento rumore? (*affacciandosi*). Ehi, Giuseppe, che c'è di nuovo?

G. Poveri noi! Poveri noi!

L. Ma che è stato, tanto Dio.

G. È morto Cavour.

L. Sie!

G. Pur troppo! (*parte*).

L. Ah! (*richiude l'uscio ed entra nella sua stanza*).

FERD. (*affacciandosi all'uscio della stanza di Leopoldo*). Hai sentito, Eh?

L. Lo credo, se ho sentito.

F. Dunque?

L. Dunque, siamo a cavallo.

F. Lo credo! Io per me vo oggi alla processione, se il sarto mi riporta la giubba che mi ha promesso.

L. Per l'amor di Dio, fanne di meno. Ti prenderanno per codino, e ti bastoneranno.

F. Sie! per l'appunto oggi!

L. Giusto oggi.

F. Ma se ho già comprato il torcetto?

L. Pagalo caro mio, e se non ti preme più il torcetto della vita, rinuncia alla processione e fa' a modo mio. Io, per me, vedi, son codino, vorrei che domani venissero i tedeschi a Firenze.

F. Dio lo volesse.

L. Ebbene, ma per me, oh! per me non so nulla, oggi costituzionale, domani repubblicano, poi tedesco, poi Gesuita...

F. Tal quale io.

L. Ma che si canzona, questi son tempi da barbari!

F. Nessuno è più padrone di alzare la voce.

L. Non c'è più religione.

F. Non c'è più ordine.

L. Il Governo pensa a se e poi basta.

F. Ma vivaddio questo non può durar così.

L. Eh! no davvero.

F. Faremo tanto che butteremo all'aria ogni cosa

L. Non ce ne ha a rimanere neppure uno di questi birboni!

F. Birboni!

L. Oh, guarda chi viene.

F. Chi viene?

L. Il custode a portarci la provvisione.

F. Pigliamo questi pochi.

L. Pigliamoli intanto.

F. E poi?

L. Poi, morte a tutti.

F. Morte.

### MEMORIE DEL DIAVOLO

Al funerale del Conte di Cavour fra l'ufficialità che v'intervenne, vi erano alcuni che facevan pompa delle decorazioni dell'ex-Granduca Leopoldo II. Che ciò si possa per legge, credo non vi sia alcun dubbio; ma che ciò si possa fare con decoro di se stessi e del corpo a cui appartengono, è quello che io non credo, e che tutti hanno disapprovato. Occhio alla penna sigg. Ufficialetti toscani.

Che congiura de' Fieschi! Che congiura di Catilina! Niente meno. Si tratta d'una congiura *Femminina*. Sentite! Alcune dame rugiadose fiorentine, considerato il desiderio di mettere a soqqadro tutta la città, considerato il bisogno d'aver a loro disposizione alcuni ufficiali Austriaci, visto che il popolo Fiorentino è più duro del legno a mantener l'ordine e a non lasciarsi trasportare ad eccessi, visto che il popolano G. Dolfi è più bravo del Prefetto a mantener



...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

Tra tante cose che potrebbe far-  
te il Governo, non vi sarebbe anche  
quella di provvedere affinché nell'uf-  
fizio del nostro Giornale ufficiale, il  
Monitor Toscano, si manifestasse di par-  
tato e respirare contro l'attuale Go-  
verno. Anche questa è di nuovo pe-  
ricolo.



Si dice che via larga prendere  
Il nome di Via Cavour. Se ciò è vero  
sia lode al nostro Municipio. Ma che  
nel Palazzo Riccardi? Quando si tratta  
di dovere impo la parlatore con la  
Comunità in stable d'ufficio, erano  
tutti tutti e inalterabili, ma ora che  
quella strada prende il nome del loro  
più terribile nemico, dell'abasso signor...

### LATRINE ACCODATE

l'ordine e frenare il popolo, visto per-  
cio che il Dolo si è ristabilito e si  
dichiarerà continuamente tutto aperto  
nemico, deliberrano.

Art. I. Una somma di denaro è  
nessa a disposizione del primo che  
vuola prendere il detto G. Dolo ed  
anche nodare più in là.

Art. 2. Il presente decreto ande-  
rà inserito negli atti della società di  
s. Vincenzo de' Merici

...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

...che religione. A noi pare che in-  
tebbero molto meglio ad essere im-  
parziali con tutti.

**CODE. — Presto, custode, fateci entrare.**

**CUST. — Per ora, signori, è tutto pieno; a momenti entreranno**

**CODE. — Se si tarda non saremo più in tempo.**



l'ordine e frenare il popolo, visto perciò che il Dolfi si è dichiarato e si dichiara continuamente loro aperto nemico, deliberano.

Art. 1. Una somma di denaro è messa a disposizione del primo che oserà bastonare il detto G. Dolfi ed anche andare più in là.

Art. 2. Il presente decreto andrà inserito negli atti della società di S. Vincenzo de' Paoli per le femmine.

*La presidentessa.*

LA MARCHESA DELLA PENNA

Caro Beppe! noi ti avvisiamo! Riguardati bene perchè è probabile che qualcuna di quelle signore venga fuori anche con uno squadrone restatole dopo la partenza degli Austriaci. Uomo avvisato, mezzo salvo.

ARLECCHINO.

## APPENDICE PER IL POPOLO

### VITA

DI FRANCESCO FERRUCCI

Degno d'esser celebrato da tutti quelli che hanno in odio la tirannide e sono amici alla libertà della patria loro.

Donato Giannotti.

(Contin. Vedi Serie II. Num. anteced.)

Avuta così la città, a' Volterrani salvata la vita e la roba, alle donne l'onore, impedito a' soldati ogni eccesso di vincitore, fece il Ferruccio descrizione di tutte l'armi acciocchè come egli dice nella lettera qui sopra riportata « non le potessero i Volterrani adoprare contro lor signori » fè un bando che tutte le farine grasse e frumenti si recassero nella fortezza e compose un Balzello di 6000 fiorini affin di pagare i soldati che a malincuore s'erano astenuti dalla preda e dal saccheggio: a securtà di tal somma e' si prese 15 di nobili famiglie.

Tali provvisioni che ogni buon capitano

Si dice che Via Larga prenderà il nome di Via Cavour. Se ciò è vero sia lode al nostro Municipio. Ma che diranno allora alcuni degl' Impiegati nel Palazzo Riccardi? Quando si trattò di dovere tempo fa barattare con la Comunità lo stabile d' ufficio, erano tutti irati e incolleriti, ma ora che quella strada prende il nome del loro più terribile nemico, oh! adesso sgombrerebbero molto volentieri! Per bacco, il Governo potrebbe prendere le sue misure, e farli sgombrare da vero che farebbe una gran bella cosa.

Ai Sigg. della Corte dei Conti rammentiamo che un altro dei loro intervenne alla processione dell' Ottavario del Corpus Domini. Voi mi direte. Si sapeva, ma egli era solito ogni anno d' andarvi. Questa però non è ragione. Quest' anno non doveva andarvi, molto più sapendo che quella era una dimostrazione tutt' al-

bisognava per necessità facesse, furono cagione che i nemici della nostra repubblica scacciassero il Ferruccio come crudele e malvaggio, e vili calunniatori gli opposer delitti che invece egli impedì per quanto e' poté. Così il Giovio (copiato poi letteralmente dall' Ammirato (1) pone nel libro 28 delle sue storie che nella battaglia di S. Agostino presi dalle genti ferrucciane quattordici Spagnoli; il Ferruccio racchiusi nel fondo d' una carcere, ed ivi fatti morire di fame aveali poi così morti appiccati a' merli della città, e ciò dice il Giovio avea fatto per vendetta dello strazio che di lui gli Spagnoli menarono nel tempo che l' ebbero a Napoli prigioniero.

Sarebbe invero questo misfatto più atroce di quello del Vescovo Ruggieri inverso dell' Ugolino come osserva il signor Scarabelli in una nota all' Ammirato, ma si iniqua vendetta non è vera e se fa torto all' Ammirato d' aver tratto dal Giovio testualmente, tal menzogna, non è minore quel che si è fatto il signor Scarabelli credendolo, e incalzando col paragone l' addebito al sublime Ferruccio.

Mi si conceda non breve digressione a difesa dell' oltraggiata virtù.

I Volterrani s' eran ribellati a Firenze, non avevano celuto che innanzi alle armi della indignata e pericolante repubblica, gli statuti fiorentini erano contro i rubelli sovra ogni dire severi (2) d' inesorabile severità dava esempio la repubblica contro

tro che religiosa. A noi pare che farebbero molto meglio ad essere imparziali con tutti.

Tra le tante cose che potrebbe fare il Governo, non vi sarebbe anche quella di provvedere affinché nell' ufficio del nostro Giornale ufficiale, il *Monitore Toscano*, si smettesse di parlare e cospirare contro l' attuale Governo? Anche questa è di nuovo genere! Aiutare e soccorrere coloro che li son nemici è un po' più grossa che il lasciare al loro posto gl' Impiegati codini. Eppure è una cosa che tutti lo sanno. Ci provveda una volta chi deve

## CIRCO OLIMPICO

La Compagnia Equestre diretta da ERNESTO GILLET e FRANCESCO ANATO Lunedì 17 Giugno darà la

SETTIMA RAPPRESENTAZIONE in questa Città nel locale appositamente costruito in prossimità del nuovo Politeama presso la Barriera nuova delle Cascine.

i nemici della patria, i tempi volgeano feroci, pur non ostante quando il Commissario fiorentino entrò nella debellata città, abbiam visto aver vietato il saccheggio, sappiamo che e' dannò alla forca due soldati i quali avevano violato una donna e un fanciullo (3) data fede al Guiducci di serbargli la vita, e chiedeva in premio di ogni sua fatica (4) a' signori che la promessa da lui fatta rispettassero.

Di più il Parelli cronista di questa che egli chiama, seconda calamità volterrana, prigioniero del Ferruccio, mentre dice che il Fedaldi era crudele e angariava l' infelice popolo, del Ferruccio invece scrive; « egli era di natura più mite e più liberale e a chiunque lo supplicasse faceva buona giustizia (5) e altrove pone » che il pudor delle donne fù salvo per la severità con cui il Ferruccio seppe contenere i soldati »

## NOTE

(1) Chiunque abbia la pazienza di confrontare i due testi vedrà che l' Ammirato non ha fatto altro che disporre in altro modo le parole del Giovio.

(2) Ved. *Stal. II. Libro III. Rubrica 52. 54.*

(3) Parelli. *Seconda Calamità Volterrana nell' Archi. Storico Ital. Appendice P. II.*

(4) Lettera prodotta più sopra.

(5) Parelli. *Loco citato.*